

SENATO DELLA REPUBBLICA
XVIII LEGISLATURA

Doc. XII-*quinquies*
n. 16

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di BERLINO, Germania

(7 - 11 luglio 2018)

Risoluzione sulle violazioni dei diritti umani e delle libertà
fondamentali nella Federazione russa

Comunicata alla Presidenza il 24 settembre 2018

RISOLUZIONE SULLE

VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI E DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI NELLA FEDERAZIONE RUSSA

1. Riaffermando la propria determinazione a promuovere la pace, la sicurezza, la stabilità e il rispetto delle norme, dei principi e degli impegni dell' OSCE nella costruzione di una comunità sicura e stabile fondata sul rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto,
2. Ricordando il diritto all'uguaglianza e alla non-discriminazione quali principi fondamentali dei diritti umani, enunciati nella Carta delle Nazioni Unite, nella Dichiarazione universale dei diritti umani e negli altri trattati internazionali in materia di diritti, quali il Patto internazionale sui diritti civili e politici e la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo,
3. Ricordando che al Vertice dell'OSCE di Istanbul gli Stati partecipanti si sono impegnati a rafforzare le iniziative per combattere la corruzione e le condizioni che la favoriscono e a promuovere un quadro positivo per le buone prassi governative e l'integrità pubblica utilizzando meglio gli strumenti internazionali esistenti e assistendosi vicendevolmente nella lotta alla corruzione, e lavorando con le ONG impegnate a creare una forte convergenza pubblica e delle imprese contro le prassi corrotte,
4. Riaffermando il valore incontestabile del diritto alla libertà di religione, nonché dei diritti ad essa connessi alla libertà di opinione e di espressione, di riunione e associazione, sanciti nella Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948,
5. Riconoscendo che una società civile forte e pluralista è parte essenziale di una democrazia che funzioni,
6. Rammaricandosi della decisione della Corte Suprema russa dell'aprile 2017 che ha messo al bando l'organizzazione dei Testimoni di Geova, che ha più di 100.000 fedeli nella Federazione Russa,
7. Riconoscendo che il pieno e pari esercizio dei diritti umani da parte delle donne, ivi compreso il diritto alla salute sessuale e riproduttiva, è essenziale per conseguire uno sviluppo più pacifico, prospero e democratico,
8. Riconoscendo in numerose regioni del mondo il numero crescente di incidenti violenti, denunciati da *Amnesty International*, le cui vittime sono prevalentemente donne e bambine,
9. Encomiando vivamente le continue attività di sensibilizzazione svolte a livello di base dalle organizzazioni femminili e dei diritti umani per promuovere le questioni di genere e della sicurezza nel programma politico nazionale della Federazione Russa,
10. Ricordando gli obblighi di tutela delle minoranze nazionali contenuti nelle convenzioni e nelle dichiarazioni delle Nazioni Unite, nell'Atto finale di Helsinki, nelle risoluzioni dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE e nei documenti fondamentali dell'OSCE,

11. Encomiando con soddisfazione il valido lavoro svolto dall'Alto commissario dell'OSCE per le minoranze nazionali,
12. Convinta che l'OSCE abbia il dovere di promuovere un chiaro messaggio a favore del rispetto e della non-discriminazione affinché tutte le persone possano vivere con dignità a prescindere dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere,
13. Preoccupata dai rapporti di *Human Rights Watch* riguardanti persecuzioni, torture e sparizioni di persone LGBT in Cecenia e dalla campagna di repressione omofoba che è in corso nella regione,
14. Sottolineando il ruolo unico ed essenziale svolto dai mezzi d'informazione indipendenti e dai giornalisti investigativi nel denunciare la corruzione, contribuendo pertanto al consolidamento della società democratica,
15. Riconoscendo che i giornalisti investigativi sono spesso presi di mira dalle autorità e da altri soggetti subendo molestie, misure amministrative e giudiziarie, ivi compresa la detenzione, nonché attacchi violenti e omicidi a causa delle loro attività giornalistiche,
16. Preoccupata dalla decisione delle autorità russe del 13 marzo di iscrivere altre due organizzazioni nel registro delle cosiddette 'organizzazioni non desiderate' (la *European Platform for Democratic Elections* e l' *International Election Study Centre*),
17. Preoccupata dall'alto numero di persone che subiscono sanzioni amministrative da parte delle autorità russe per presunte violazioni delle normative del paese in materia di riunioni pubbliche,
18. Rammaricandosi del fatto che il 12 giugno 2017 la polizia a Mosca e a San Pietroburgo abbia arbitrariamente e violentemente arrestato circa 1.500 persone che manifestavano pacificamente, compresi alcuni bambini, come segnalato da *Human Rights Watch* e *Amnesty International*,
19. Ricordando le raccomandazioni congiunte del Rappresentante dell'OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, del Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla libertà di opinione e di espressione, e del Relatore speciale dell'Organizzazione degli Stati Americani sulla libertà di espressione, secondo le quali si dovrebbe abolire il reato di diffamazione, gli organismi pubblici non dovrebbero poter intentare azioni in giudizio per diffamazione, la verità dovrebbe sempre essere accessibile come difesa all'accusa di diffamazione, e i politici e i pubblici funzionari dovrebbero poter tollerare un maggior grado di critica,

L'Assemblea Parlamentare dell' OSCE:

20. Chiede alla Federazione Russa di adempiere agli obblighi che ha assunto nei confronti delle Nazioni Unite:

- a. di rispettare l'Articolo 1 della Dichiarazione universale dei diritti umani, che afferma " Tutti gli esseri umani sono nati liberi e con pari dignità e diritti";
- b. di rispettare l' articolo 2 del Patto internazionale sui diritti civili e politici, che afferma "Ognuno degli Stati firmatari del presente Patto si impegna a rispettare e a garantire

a tutti gli individui che si trovino sul suo territorio e siano sottoposti alla sua giurisdizione i diritti riconosciuti nel presente Patto, senza distinzione alcuna, sia essa fondata su razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica o di altro genere, origine nazionale o sociale, condizione economica, nascita o qualsiasi altra condizione”;

c. di approvare leggi contro i crimini dettati dall'odio per tutelare tutte le persone dalla violenza, in particolare quelle che sono oggetto di attacchi a causa dell' orientamento sessuale o dell'identità di genere;

21. Chiede alla Federazione Russa di adempiere agli obblighi che ha assunto nei confronti dell' OSCE:

a. di rispettare la dignità umana e i pari diritti di tutti i suoi cittadini attuando nella misura più ampia tutti gli impegni dell'OSCE concernenti i diritti umani, le libertà fondamentali, la democrazia pluralista e lo stato di diritto;

b. di accogliere una missione sul terreno dell'OSCE per osservare e riferire in merito ai diritti umani nella Federazione Russa, al fine di sostenere lo sviluppo dei diritti umani e della società civile;

22. Chiede alla Federazione Russa di adempiere agli obblighi che ha assunto nei confronti del Consiglio d'Europa:

a. di rispettare l'Articolo 3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo indagando efficacemente su tutti gli attacchi e le intimidazioni nei confronti di attivisti dei diritti umani e della società civile e mettendo fine alla diffusione dell'impunità processando i presunti responsabili di ogni atto;

b. di rispettare l'Articolo 3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo riguardante il trattamento dei prigionieri;

c. di attuare le norme per un processo equo garantito dall'Articolo 6 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e conformemente al giudizio in materia della Corte europea dei diritti dell'uomo;

23. Incoraggia tutti gli Stati partecipanti dell' OSCE a integrare i diritti umani in tutti i settori delle relazioni bilaterali o multilaterali con la Federazione Russa;

24. Chiede alla Federazione Russa di liberare incondizionatamente tutti i difensori dei diritti umani e le altre persone detenute per aver esercitato pacificamente i loro diritti alla libertà di espressione, di riunione o associazione;

25. Esorta le autorità della Federazione Russa ad avviare una nuova indagine completa e approfondita sull'omicidio nel febbraio 2015 di Boris Nemtsov, esponente politico russo di primo piano, difensore della riforma democratica, in particolare perseguendo penalmente con determinazione i mandanti o i favoreggiatori di tale crimine, e di cooperare con l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE e l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, dato che entrambe sono tutt'ora interessate al caso;

26. Esorta la Federazione Russa ad accettare ed attuare leggi conformi alla dichiarazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità secondo la quale l'omosessualità non è né un

disturbo né una malattia, ma una variazione naturale e non patologica della sessualità umana e che l'orientamento sessuale non si può modificare;

27. Auspica l'abrogazione della legge della Federazione Russa “che mira a tutelare i bambini dalle informazioni che favoriscono una negazione dei tradizionali valori della famiglia” del 2013, che considera un reato la cosiddetta “propaganda a favore dei rapporti sessuali non tradizionali” rivolta ai minori, che in effetti vieta l'informazione o l'educazione concernente gli orientamenti sessuali “non-tradizionali” a tutte le persone di età inferiore ai 18 anni;

28. Incoraggia tutti gli Stati partecipanti dell' OSCE a promuovere e tutelare il diritto alla salute sessuale e riproduttiva in quanto diritti umani, in particolare affrontando la questione delle disparità di genere e della discriminazione nei confronti delle donne e delle bambine;

29. Chiede alla Federazione Russa di abrogare la legge che depenalizza le violenze tra le mura domestiche che non provocano lesioni gravi che richiedono cure ospedaliere, o che non sono denunciate più di una volta l'anno, perché tale legge rende le vittime della violenze domestiche, prevalentemente le donne, ancora più vulnerabili a un'intensificazione delle violenze;

30. Chiede alla Federazione Russa di eliminare gli ostacoli amministrativi e di altra natura che impediscono ai giornalisti investigativi di svolgere la loro attività professionale, e di rispettare pienamente il diritto dei giornalisti a non rivelare le loro fonti d' informazione;

31. Chiede alla Federazione Russa di abrogare la legge del 2015 “Sugli emendamenti apportati a determinati atti legislativi della Federazione Russa” sulle “organizzazioni non gradite”;

32. Chiede a tutti gli Stati partecipanti dell' OSCE, ai membri dei loro parlamenti e alla società civile di mantenere i contatti e di ampliare e approfondire la cooperazione con le organizzazioni russe per la difesa dei diritti umani e gli altri soggetti della società civile, nonché le altre forme di cooperazione interpersonale;

33. Incoraggia gli Stati partecipanti dell' OSCE ad aumentare i finanziamenti a favore delle organizzazioni russe per la difesa dei diritti umani e degli altri soggetti della società civile al fine di sostenere lo sviluppo della società civile e dei diritti umani nella Federazione Russa;

34. Esorta la Federazione Russa ad abrogare la legge del 2012 “sugli agli atti legislativi della Federazione Russa riguardanti la regolamentazione delle attività delle organizzazioni senza fini di lucro che esercitano le funzioni di agente straniero”, la cosiddetta legge sugli “agenti stranieri”, a eliminare le limitazioni imposte alle quote di proprietà dei mezzi d'informazione stranieri o l'uso eccessivo della "lotta all'estremismo", e a sopprimere le normative che limitano l'esercizio delle libertà fondamentali e restringono gravemente lo spazio riservato alla società civile nella Federazione Russa.